

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 00152036

ESC - Ente schedatore S23

ECP - Ente competente S23

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato Italia

PVCP - Provincia MN

PVCC - Comune Mantova

PVCL - Località MANTOVA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione uffici amministrativi

LDCN - Denominazione attuale Prefettura

LDCC - Complesso di appartenenza Palazzo di Bagno

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero St. 785

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero Gen. 11255

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di collocazione successiva
-------------------------------------	----------------------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
---------------------	--------

PRVP - Provincia	MN
-------------------------	----

PRVC - Comune	Mantova
----------------------	---------

PRVL - Località	MANTOVA
------------------------	---------

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
-------------------------	---------

PRCQ - Qualificazione	museo
------------------------------	-------

PRCD - Denominazione	Palazzo Ducale
-----------------------------	----------------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	2002
---------------------------	------

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
---------------------------	---------

OGTV - Identificazione	opera isolata
-------------------------------	---------------

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	natura morta con frutta
-------------------------------	-------------------------

SGTT - Titolo	Natura morta con uva e pesche, pere, un melone e paesaggio
----------------------	--

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
----------------------	-----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1670
------------------	------

DTSV - Validità	ca
------------------------	----

DTSF - A	1695
-----------------	------

DTSL - Validità	(?)
------------------------	-----

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
-------------------------------------	----------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto	Caffi Ludovico
---------------------------	----------------

AUTA - Dati anagrafici	notizie 1644-1695
-------------------------------	-------------------

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
--------------------------------------	---------

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
---	--------------------

AUTH - Sigla per citazione	00000252
-----------------------------------	----------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
---------------------	----

MISA - Altezza	57
-----------------------	----

MISL - Larghezza	84.6
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1975
RSTN - Nome operatore	Coffani A.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto con cornice a listello
DESS - Indicazioni sul soggetto	Frutti: natura morta con uva; pesche; pere. Vedute: paesaggio collinare.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il dipinto fa forse parte di un gruppo di dieci nature morte che gli inventari del Palazzo descrivono sommariamente, senza alcuna indicazione delle dimensioni, nel 1810: "10 quadretti senza cornice in tela dipinti rappresentanti dei fiori e dei frutti". A monte, riscontro nell'inventario del 1803 la presenza di venti dipinti con fiori, "paesi e fiori" o frutta e fiori, quasi tutti già di proprietà della ex-Camera; considerate le misure, il nostro dipinto è accostabile ai vari quadri misuranti braccia 1x2 o 1½x2. Evidentemente alcune delle tele presenti nel 1803, o perchè rovinate o per altro motivo, escono dal Palazzo entro il primo decennio del XIX secolo. La presenza della decina registrata nel 1810 si segue costantemente e senza variazioni negli inventari ottocenteschi, almeno fino al 1875; non vi sono quindi aggiunte, in quel lungo lasso di tempo, di dipinti con questo soggetto. Tra quei quadri bisogna evidentemente identificare il 785 e le altre nature morte oggi presenti in Palazzo. Sia nel registro d'inventario statale (1948) sia nell'inventario generale (1949), il quadro è descritto come opera di scuola lombarda del Settecento. Una proposta attributiva viene da Ozzola (1949, n. 200; 1953, n. 200), che avanza il nome di Bernardino Malagoli, accostando il dipinto mantovano a un "soggetto simile" conservato nella Galleria Estense di Modena. Quest'opera, che presenta elementi in comune con la nostra tela ma un livello qualitativo superiore, è attribuita al misconosciuto Bernardino Malagoli (Medolla 1785-1859) da Pallucchini (1945, p. 77 n. 138, su suggerimento di Giovanni Forghieri) per affinità con dei quadretti del Museo Civico di Modena. Questa attribuzione comporterebbe una datazione della tela nel XIX secolo, ciò che è impossibile, sia per i caratteri formali del dipinto, sia per la sua probabile presenza in Palazzo già nel 1803. In anni più recenti la figura di Bernardino Malagoli è praticamente scomparsa: già la Biagi Maino (in La natura morta 1989, p. 434) toglie a Bernardino due nature morte della Pinacoteca di Forlì, per restituirle al padre Francesco Malagoli, documentato nel 1776 e autore di due nature morte conservate a Bologna (Collezioni comunali d'arte), firmate sul retro "Francesco Malagoli Modenese attivo a Mantova" (D. Biagi Maino, scheda 10, in La natura morta 1989, p. 434), città nella quale opera per il conte Riva. In seguito vengono rese a Francesco tanto la tela della Galleria Estense di Modena (D. Benati, G. Mancini, in La natura morta 2000, p. 240), quanto le tele dei Musei Civici della stessa città (D. Benati, scheda</p>

77a-c, in Musei Civici di Modena 2005, pp. 102-103); gli sono anche riferite due Nature morte del Castello Sforzesco di Milano (inv. 244-245; A.G. De Marchi, schede 941-942, in Museo d'Arte Antica 2000, pp. 171-172). Il nostro quadro non mi pare tuttavia presentare reali affinità con alcuna delle opere sinora citate e forse l'unico elemento in comune è la presenza dell'uva; i dipinti di Francesco Malagoli sono caratterizzati da una pittura elegante e luminosa, mentre la tavolozza terrosa e impastata e la barocca pienezza della tela mantovana mi suggeriscono di cercare un'alternativa cronologicamente anteriore, che rimane comunque un'opzione possibile. Credo che il nostro dipinto si possa studiare in direzione di Ludovico Caffi. A partire dalla Fruttiera del Palazzo Comunale di Cella Dati, il catalogo di Ludovico, marito della più celebre Margherita Caffi, è stato recentemente ricomposto (Bocchi, Bocchi 1998, p. 72; Bocchi 2002, pp.170-171). Analogo è l'impianto delle sue nature morte, in cui spesso l'uva è protagonista; anche la materia pittorica di Ludovico è però più preziosa di quella della nostra tela ed egli usa comporre le sue tele scalando su piani paralleli la frutta. Ludovico ha probabilmente operato per Mantova, poiché tre quadri di fiori "del Caffi" si trovavano nella collezione di Ferdinando Carlo Gonzaga (Meroni 1976, pp. 74 e 76) e nella divisione bonorum dell'eredità di Francesco Nicola Gonzaga (ASMn, Archivio Notarile, not. Giovan Battista Tirelli, b. 3115, 22 ottobre 1793, nn. 762 e 798) vi sono "Tre quadri di fiori del Taffi [sic] Cremonese" e altri "Due quadri di fiori del Caffi". L'accostamento al Caffi comporta una datazione alla seconda metà del XVII secolo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali/ SPSAE Bs,Cr,Mn

CDGI - Indirizzo

p.zza Paccagnini, 3, Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale

FTAN - Codice identificativo

SBAS MN 43509

FTAT - Note

Numeri negativi fotografici: 8146-7

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

L'Occaso S.

BIBD - Anno di edizione

2011

BIBN - V., pp., nn.

pp. 365-366, n. 446

BIBI - V., tavv., figg.

tav. CLIII, n. 446

BIBH - Sigla per citazione

30000469

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Ozzola L.

BIBD - Anno di edizione

1949

BIBN - V., pp., nn.	n. 200
BIBH - Sigla per citazione	30000471
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ozzola L.
BIBD - Anno di edizione	1953
BIBN - V., pp., nn.	n. 200
BIBH - Sigla per citazione	20000426
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2010
CMPN - Nome compilatore	L'Occaso S.
FUR - Funzionario responsabile	Rodella G.
RVM - TRASCRIZIONE PER MEMORIZZAZIONE	
RVMD - Data registrazione	2010
RVMN - Nome revisore	ARTPAST/ Pincella S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2009
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Rodella G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2013
AGGN - Nome revisore	Montanari E.